



## 18 Cronaca di Augusta

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO

CARCERE. L'Ugl: un assistente si è reso conto della gravità della situazione ed è intervenuto in tempo

# «Malore al penitenziario» Agente salva un detenuto

**Gaetano Scariolo**

\*\*\* Ha salvato la vita di un detenuto che ha avuto una crisi cardiaca. È stato un agente penitenziario del carcere di Brucoli a soccorrerlo prima che fosse troppo tardi. La vittima si trova ricoverata all'ospedale «Muscatello» e sembra che le sue condizioni siano in netto miglioramento anche se i medi-

ci non si sbilanciano sulle sue capacità di recupero. Il malore lo ha avvertito nella notte tra domenica e lunedì scorsa, mentre era nella sua cella e proprio in quel momento l'agente, che era di ronda, si è accorto di lui. Non ha perso tempo, si è affrettato a prestargli le prime cure e non c'è voluto molto per capire che era in corso un principio di infarto. Ne aveva tutti i sintomi la vittima e poco dopo

è stato avvertito il medico del penitenziario di contrada Piano Ippolito che ha provato a rianimare il detenuto, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del «118». Sono trascorsi minuti drammatici che sono sembrati secoli ai soccorritori e se non avessero avuto il defibrillatore è probabile che la vita dell'uomo si sarebbe spezzata. «Con l'arrivo dell'ambulanza del «118» - spiegano Michele Pedone

e Sebastiano Bongiovanni componenti del sindacato di polizia penitenziaria dell'Ugl - è stato possibile trasferire l'infartuato nella struttura ospedaliera di Augusta dove sono stati compiuti tutti gli interventi affinché il detenuto venisse rianimato del tutto. Per quanto ne sappiamo lo stato di salute del detenuto è in miglioramento». I sindacati rilanciano il tema delle precarie condizioni in cui sono costretti a lavorare gli agenti penitenziari. «In un momento piuttosto sconfortante - spiegano ancora Bongiovanni e Pedone - c'è stata finalmente una buona notizia. Ma restano drammatiche le condizioni nei nostri penitenziari». (\*GASC)